

COSTRUIRE INSIEME ALLE NUOVE GENERAZIONI UN FUTURO SOLIDALE: DECENNALE FARE RETE INNOVAZIONE BENE COMUNE- Verso dieci anni di impegno, innovazione e cooperazione per il Bene Comune

Redatto da Rosapia Farese, Presidente di FareRete Innovazione Bene Comune APS_10.03.2025

1. Introduzione: Un Futuro Solidale che Nasce dal Presente

Cari lettori e cari lettori,

sono lieta di rivolgermi a voi in occasione del decennale di FareRete Innovazione Bene Comune, un traguardo che ci riempie di gioia e responsabilità. Dieci anni di impegno, di innovazione e di cooperazione per il Bene Comune sono un patrimonio prezioso da condividere con la nostra comunità e con le nuove generazioni che, insieme a noi, costruiranno il futuro. Quest'articolo intende essere un viaggio che intreccia storie, idee, principi e progetti, affinché i valori di solidarietà, partecipazione, sostenibilità e giustizia sociale possano diventare la base condivisa di un domani migliore.

Viviamo un periodo in cui le sfide globali – sanitarie, ambientali, economiche e geopolitiche – sembrano inasprirsi. Eppure, è proprio nei momenti più complessi che deve emergere, con maggior forza, la necessità di unire le energie e di dedicare sforzi comuni alla ricerca di soluzioni eque e sostenibili. Nel segno di questa consapevolezza, dieci anni fa, un gruppo di persone provenienti da ambiti diversi – operatori sociali, professionisti della sanità, esponenti del terzo settore, studenti e docenti universitari – scelse di fondare FareRete Innovazione Bene Comune. L'intento, allora come oggi, era promuovere nuovi orizzonti di azione collettiva, capaci di generare cambiamenti positivi per i territori e per le comunità.

In questo percorso decennale, le testimonianze e le esperienze raccolte sul campo ci hanno insegnato che l'innovazione più autentica non è soltanto tecnologica, ma soprattutto sociale e culturale. Innovare significa ripensare il modo in cui costruiamo relazioni, progetti e politiche pubbliche. Significa favorire l'incontro di persone con competenze e visioni diverse, innescando così momenti di condivisione e slanci di generosità, fondamentali per affrontare le emergenze del presente e preparare il terreno verso un futuro solido e inclusivo.

Quando parliamo di Bene Comune, ci riferiamo a un insieme di valori, principi e pratiche orientati alla solidarietà, alla partecipazione, alla sostenibilità e alla giustizia sociale. A partire da questo nucleo, abbiamo promosso una pluralità di iniziative: dal garantire l'accesso universale ai servizi sanitari, alla ricerca e sviluppo di farmaci e terapie innovative; dalle azioni di prevenzione e controllo delle malattie infettive, alla gestione sociosanitaria delle malattie croniche. Il Bene Comune, declinato in queste molteplici forme, ci appare oggi come uno strumento ideale per favorire la cooperazione tra associazioni, imprese, istituzioni e cittadini.

A dieci anni dal nostro inizio, ci troviamo a riflettere su ciò che abbiamo fatto, su quanto c'è ancora da fare e su come accompagnare le nuove generazioni verso un orizzonte di pace e responsabilità. Il vento della guerra, la pandemia, le tensioni economiche e sociali ci rammentano quanto sia fragile l'equilibrio globale e, al contemporaneo, quanto sia urgente rispondere con soluzioni condivise e costruttive. Siamo tutti chiamati alla responsabilità: nessun individuo, nessuna organizzazione può dirsi estraneo a ciò che accade attorno a noi.

Proprio in questa tensione costruttiva, vorrei accompagnarvi attraverso un viaggio che tocca alcuni dei punti cardine del nostro lavoro: il significato di Bene Comune, la valenza di un accesso universale alla salute, l'importanza della ricerca e dell'innovazione, il ruolo imprescindibile della prevenzione e il

valore della comunità come culla di progetti condivisi. Ogni passo di questo percorso è costellato da testimonianze e riflessioni che ci aiutano a delineare un vero e proprio “cambiamento di paradigma” nella direzione di un futuro solidale.

2. Il Bene Comune come Faro: Valori, Principi e Pratiche

Nel nostro modello di Bene Comune, il termine “**comune**” non è inteso in senso banale: esso richiama una responsabilità collettiva, un patto sociale in cui ciascuno si sente coinvolto e, per quanto possibile, partecipa. Nei nostri territori, soprattutto in un periodo come questo, in cui il “vento della guerra” torna a farsi sentire e la precarietà sembra dominante, il Bene Comune diviene fattore di coesione sociale e orizzonte di speranza.

Più concretamente, il Bene Comune si fonda su:

1. **Solidarietà:** l'idea che aiutare l'altro non sia un gesto opzionale, ma una dinamica essenziale della vita comunitaria. Nel corso di questi dieci anni, abbiamo visto come la solidarietà si manifesti non solo nell'emergenza, ma anche nei gesti quotidiani di condivisione e sostegno reciproco.
2. **Partecipazione:** favorire la partecipazione attiva di cittadini, associazioni e istituzioni, creando spazi di confronto e cogestione. Crediamo che ogni azione virtuosa, per essere incisiva, debba scaturire da processi partecipativi, in cui le persone possono esprimere idee, competenze e proposte.
3. **Sostenibilità:** intendiamo la sostenibilità in senso ampio, non solo ambientale ma anche sociale, economica e culturale. Tutti i progetti che abbiamo promosso mirano a garantire un impatto duraturo e a integrare in modo armonico i bisogni di oggi con quelli delle generazioni future.
4. **Giustizia sociale:** lavoriamo per ridurre le disuguaglianze, promuovere l'equità di accesso ai diritti fondamentali (in primis l'istruzione, la salute, il lavoro) e per sostenere le fasce di popolazione più fragili.

L'insieme di questi elementi va a comporre un paradigma che abbiamo visto concretizzarsi in tante piccole grandi azioni: dai presidi sanitari di vicinanza ai progetti di educazione nelle scuole, dalle reti di assistenza agli anziani fino alle iniziative di formazione e orientamento per i giovani. Ogni volta che riusciamo a connettere persone e organizzazioni diverse tra loro, vediamo crescere la consapevolezza di appartenere a un territorio e di condividere una responsabilità comune.

3. La Salute come Bene Comune: Accesso Universale ed Equità Territoriale

Tra le diverse dimensioni del Bene Comune, quella della salute riveste un'importanza centrale, poiché la salute è il primo requisito della vita dignitosa di ciascuno. La pandemia da COVID-19 ha mostrato con drammatica evidenza quanto sia urgente ripensare i sistemi sanitari in chiave universalistica ed equa. La lezione che possiamo trarne è che nessuno si salva da solo e che un contagio può diffondersi senza confini geografici o sociali.

Per questo, nel corso degli anni, ci siamo impegnati a favorire la costruzione di progetti di sanità territoriale e di medicina di prossimità, avvicinando i servizi ai luoghi di vita delle persone, specialmente nelle aree interne o nelle periferie urbane. Abbiamo creduto in un approccio multidisciplinare, che integri la prevenzione, l'educazione sanitaria, la terapia e la riabilitazione in modo organico, e che possa fungere da vero ammortizzatore sociale contro le disuguaglianze.

Sul fronte dell'accesso universale ai servizi sanitari, ci siamo proposti di:

- **Sensibilizzare le istituzioni:** collaborando con enti regionali e comunali, chiedere un sostegno concreto per progetti capaci di potenziare la rete dei medici di famiglia, la telemedicina, la presa in carico integrata dei pazienti cronici.
- **Sostenere il volontariato socio-sanitario:** attraverso programmi di formazione, abbiamo il ruolo di volontari e mediatori culturali, per abbattere barriere valorizzate linguistiche e culturali che spesso impediscono un accesso adeguato alle cure.
- **Promuovere la cooperazione tra pubblico e privato:** in un sistema sanitario complesso e sotto pressione, l'interazione virtuosa tra le diverse componenti (pubbliche, private, del terzo settore) è fondamentale per offrire un servizio di qualità a tutti. L'importante è mantenere la bussola dei diritti e dell'equità.

Inoltre, un elemento essenziale del nostro approccio è la valorizzazione del capitale umano: i professionisti della sanità – medici, infermieri, ricercatori, operatori socio-assistenziali – devono essere messi nella condizione di lavorare con dignità, formazione continua e giusto riconoscimento. *“Prendersi cura di chi ci cura”* non è uno slogan, ma il cardine per garantire qualità e continuità nell'assistenza.

4. Ricerca e Sviluppo di Farmaci e Terapie: La Scienza al Servizio della Persona

Un altro aspetto cruciale per la realizzazione di un futuro solidale è la promozione della ricerca e dello sviluppo di farmaci e terapie innovative. La scienza, se ben orientata, diventa un motore di emancipazione e di speranza, e dà corpo all'idea di Bene Comune perché permette di migliorare la qualità della vita di milioni di persone.

Nel corso di questi dieci anni, abbiamo supportato iniziative e progetti di ricerca capaci di:

- **Coinvolgere più discipline:** l'innovazione terapeutica non è soltanto una questione di farmacologia o biotecnologie, ma include anche la psicologia, la sociologia, la pedagogia e l'economia. La dimensione interdisciplinare è fondamentale per comprendere i bisogni reali dei pazienti e sviluppare soluzioni efficaci.
- **Ridurre i costi e favorire l'accesso alle nuove cure:** spesso le terapie innovative hanno un costo elevato che rischia di escludere le fasce di popolazione più svantaggiate. Ecco perché chiediamo l'adozione di politiche di prezzo equo e di incentivazione alla ricerca pubblica, così da coniugare la sostenibilità economica con il dovere di garantire l'accessibilità universale ai farmaci.
- **Rafforzare le reti di cooperazione:** la ricerca e lo sviluppo di nuovi farmaci non sono possibili senza la collaborazione di università, centri di ricerca, aziende farmaceutiche e istituzioni pubbliche. Nel corso degli anni, abbiamo attivato hub di collaborazione in cui esperti di diverse organizzazioni partecipanti condividono dati, competenze e laboratori per accelerare il percorso di sperimentazione.

5. Prevenzione e Controllo delle Malattie Infettive: Una Sfida Planetaria

Le pandemie e, più in generale, le malattie infettive non conoscono confini: l'abbiamo vissuto tutti sulla nostra pelle. Per questa ragione, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive rappresentano una frontiera essenziale del Bene Comune, su scala locale e globale. In quest'ambito, la collaborazione con le comunità e la società civile è strategica: sensibilizzazione e formazione del personale sanitario e di tutti i cittadini, si rivelano strumenti decisivi.

Nel nostro piccolo, abbiamo promosso:

1. **Formazione continua degli operatori:** infettivologi, medici di medicina generale, farmacisti e infermieri sono le prime sentinelle sul territorio. Attraverso workshop, corsi e webinar, abbiamo facilitato l'aggiornamento sulle linee guida e sulle migliori pratiche di sorveglianza epidemiologica.
2. **Dialogo interculturale:** in contesti multietnici, la comunicazione sulla prevenzione e il controllo delle malattie richiede attenzione alle differenze linguistiche, culturali e religiose. Abbiamo quindi introdotto la figura dei “mediatori sanitari interculturali” per raggiungere efficacemente le fasce più vulnerabili o diffidenti.

Questo impegno, condiviso con enti locali e nazionali, ci ha permesso di rafforzare la coesione sociale in situazioni di rischio. La parola d'ordine è “**consapevolezza**”: la consapevolezza che proteggersi a vicenda è un dovere civico e morale, ancor prima che una misura sanitaria.

6. Prevenzione e Gestione Sociosanitaria delle Malattie Croniche: Una Rivoluzione alla Portata di Tutti

Tra le sfide più rilevanti della contemporaneità, la gestione delle malattie croniche – come diabete, malattie cardiovascolari, obesità, patologie respiratorie – richiede un cambio radicale di paradigma. Non possiamo più limitarci a intervenire solo in fase avanzata o acuta: dobbiamo riconoscere l'importanza di orientare risorse e competenze verso la prevenzione e la tutela socio-sanitaria della persona a 360 gradi.

La nostra strategia si è basata su alcuni pilastri:

- **Educazione e stili di vita sani:** fin dall'infanzia, è cruciale promuovere abitudini alimentari corrette, attività fisica e un approccio consapevole al benessere. In collaborazione con le scuole, abbiamo organizzato laboratori di cucina sana, giornate sportive e incontri con nutrizionisti, con l'obiettivo di formare “cittadini consapevoli” che sappiano prendersi cura del proprio corpo.
- **Monitoraggio territoriale:** la telemedicina e la digitalizzazione possono essere alleati preziosi, se integrati in un modello di prossimità. Attraverso apposite piattaforme di telemonitoraggio, i pazienti cronici possono essere seguiti a distanza dal personale sanitario, riducendo gli spostamenti e intervenendo tempestivamente in caso di peggioramento.
- **Integrazione socio-sanitaria:** le malattie croniche comportano spesso una perdita di autonomia e implicano un impatto sociale notevole per la famiglia e per la comunità. Da qui la necessità di strategie di assistenza domiciliare, centri diurni e, soprattutto, piani personalizzati che considerano il paziente nella sua interezza, includendone la dimensione psicologica e relazionale. Questa sinergia tra il sistema sanitario e i servizi sociali fa sì che la persona non venga “rimbalzata” tra diverse strutture, ma riceva una presa in carico unica e continuativa.

I risultati che osserviamo, dove tali modelli sono stati attuati, sono incoraggianti: riduzione dei ricoveri, maggiore autonomia per i pazienti, incremento della qualità della vita e un risparmio sui costi di gestione delle emergenze. Ma l'aspetto più significativo è vedere famiglie e persone che, da una situazione di fragilità, si rimettono in cammino con fiducia e serenità.

7. Testimonianze e Storie dal Territorio: Generare Innovazione dal Basso

In occasione del nostro decennio, abbiamo raccolto alcune storie emblematiche di persone che hanno trovato nella rete di cooperazione un supporto concreto e uno stimolo a innovare. Vorrei condividere

due di queste storie, perché mostrare come i valori del Bene Comune possano tradursi in pratiche reali e portare benefici tangibili.

- **La Comunità di Angela:** in un piccolo comune rurale, Angela, un'infermiera in pensione, ha deciso di creare un laboratorio di vicinanza dedicato agli anziani soli, con lo scopo di realizzare incontri periodici di prevenzione sanitaria e animazione. Ha ottenuto in comodato d'uso una stanza nella vecchia sede comunale e, insieme a un gruppo di volontari, ha avviato *“Spazio Salute e Incontro”*. Oltre a misurare pressione e glicemia, i volontari organizzano momenti di ginnastica dolce, attività creative e persino mini-conferenze con esperti di salute. A oggi, il progetto, che ha beneficiato di piccoli finanziamenti locali, ha ridotto drasticamente la solitudine degli anziani e facilitato un monitoraggio regolare delle condizioni di salute, riducendo i ricoveri ospedalieri non necessari. Angela racconta: «Il segreto è stato unire la competenza sanitaria con la forza della comunità; ogni persona che entra qui si sente ascoltata e valorizzata».

Questo esempio manifesta che la dimensione locale e quella globale non sono antitetiche: anzi, si rafforzano a vicenda. L'innovazione può e deve partire dalle esigenze concrete di un territorio, aprendo però un orizzonte più vasto, che riguarda la qualità di vita e la giustizia sociale su scala generale.

8. Le Nuove Generazioni: Educare alla Responsabilità e alla Cura

Il titolo di questo articolo parla di “Costruire insieme alle nuove generazioni un futuro solidale”. È un richiamo non retorico, perché la forza propulsiva di ogni trasformazione autentica risiede proprio nei giovani. In un tempo segnato da conflitti e incertezze, i ragazzi e le ragazze chiedono di poter credere in un domani più giusto e pacifico. Noi tutti abbiamo il compito di offrire loro strumenti, occasioni e fiducia per assumersi responsabilità e dare il proprio contributo.

Ecco allora che l'educazione diventa cruciale. Non possiamo limitare l'educazione a nozioni teoriche o isolare: dobbiamo invece promuovere percorsi formativi integrati, che insegnino l'etica della cura, la collaborazione e la cittadinanza attiva. In collaborazione con istituti scolastici e università, FareRete Innovazione Bene Comune ha avviato:

- **Laboratori di cittadinanza solidale:** spazi in cui gli studenti imparano a progettare e realizzare interventi utili per il proprio quartiere, come la creazione di orti urbani o di cicli di incontri sulla salute. In questo modo, i ragazzi sviluppano consapevolezza, mettono in pratica le proprie competenze e sperimentano la forza della partecipazione.
- **Programmi di mentorship :** i giovani che desiderano intraprendere carriere sanitarie o scientifiche possono trovare, nella nostra rete, professionisti disposti a seguirli e a trasmettere competenze ed entusiasmo. Il passaggio di testimonianza tra generazioni di medici, ricercatori e operatori socio-sanitari avviene non solo in ambito tecnico, ma anche sul piano dei valori, come la centralità della persona e la passione per il Bene Comune.
- **Eventi di scambio internazionale:** la solidarietà e l'innovazione hanno una dimensione globale. Attraverso progetti europei e scambi con associazioni estere, i giovani possono confrontarsi con esperienze diverse e acquisire nuove prospettive sulle sfide planetarie, come la sostenibilità ambientale e la cooperazione nell'ambito della salute.

Insegnare ai ragazzi la responsabilità collettiva e l'importanza di prendersi cura non soltanto di sé, ma anche degli altri, è forse la chiave più potente per invertire le tendenze negative e generare quella “cultura della pace” di cui tutti auspichiamo, specialmente in periodi di forti tensioni internazionali.

9. Il Vento della Guerra e la Chiamata alla Responsabilità: Un Appello alla Solidarietà Attiva

Il mese che abbiamo alle spalle ci dà un confronto con una sequela di crisi che mai avremmo immaginato. Dalla crisi economica globale a quella climatica, dalle migrazioni di massa alle emergenze sanitarie mondiali, fino al ritorno drammatico di conflitti armati, anche sul suolo europeo. Tutto ciò mette in luce, con tragica chiarezza, la vulnerabilità dei nostri sistemi. Eppure, questi scenari ci chiedono di non arrenderci alla retorica della paura e di non alimentarci di rancore. Al contrario, ci chiamano a una responsabilità più ampia verso i territori e verso il nostro Paese, a una costruzione di ponti e non di muri.

Per noi, promuovere la pace significa anche promuovere la giustizia sociale e l'inclusione. Un territorio in cui regnano solidarietà, partecipazione e opportunità di sviluppo è meno soggetto alle derivate dell'estremismo e dell'intolleranza. Le persone che si sentono parte integrante di una comunità, che avvertono di poter incidere sulle decisioni, difficilmente cadono nel pessimismo e nella violenza.

Ecco perché, anche nei momenti più bui, bisogna ribadire il significato profondo di Bene Comune: esso non si esaurisce nella dimensione locale, bensì si proietta verso il mondo intero. Ogni volta che un progetto di cooperazione vede coinvolti attori di diversi Paesi, stiamo contribuendo a costruire relazioni di reciproca fiducia e di pace potenziale. Ogni volta che difendiamo i diritti di chi si trova in una condizione di fragilità estrema, stiamo generando anticorpi contro il virus dell'odio. E ogni volta che sosteniamo la ricerca di cure mediche innovative, stiamo compiendo un atto di fiducia nella capacità umana di progredire senza distruggere.

10. Verso un Nuovo Decennio di Impegno: Proposte e Prospettive

Arrivati al decimo anno di FareRete Innovazione Bene Comune, ci guardiamo attorno e vediamo un'umanità in cerca di stabilità e di nuovi orizzonti. Abbiamo imparato, però, che la speranza non nasce dal nulla: si edifica sulle scelte di ogni giorno. Ecco alcune proposte che, come associazione, vorremmo condividere con istituzioni, imprese e cittadinanza attiva per i prossimi anni:

1. **Creazione di Osservatori Locali del Bene Comune:** spazi permanenti di confronto tra enti pubblici, università, aziende e cittadini, finalizzati a identificare le priorità sociali e sanitarie di ogni territorio e a monitorare l'impatto delle politiche.
2. **Investimenti nella Formazione Continua:** sostenere percorsi di aggiornamento professionale in ambito socio-sanitario, promuovendo un approccio integrato che metta in dialogo medicina, scienze sociali e management. La qualità dell'assistenza dipende dalla qualità delle competenze di chi lavora sul campo.
3. **Sviluppo di Piani di Prevenzione Integrata:** estendere e potenziare programmi di prevenzione che coinvolgono scuole, luoghi di lavoro e comunità, con particolare attenzione alle fasce a rischio e all'ambiente. L'obiettivo è contenere il carico di malattie croniche e infettive attraverso interventi mirati e strategie di comunicazione efficaci.
4. **Incentivare la Ricerca Pubblica e Collettiva:** creare consorzi che uniscano enti pubblici di ricerca, imprese farmaceutiche e associazioni di pazienti, per condividere i costi e le conoscenze nello sviluppo di farmaci, terapie e tecnologie innovative.
5. **Promuovere la Cultura della Pace e della Responsabilità:** nelle scuole di ogni ordine e grado, introdurre materie e laboratori che educino ai valori del Bene Comune, dell'intercultura, della solidarietà. Il futuro dipende dalla nostra capacità di formare cittadini attivi, dotati di spirito critico e aperti all'incontro con l'altro.

Siamo convinti che, implementando queste proposte, potremo osare formare un tessuto sociale più forte, coerente e capace di reagire alle crisi con fermezza e unità.

11. Conclusioni: L'Eredità del Decennio e lo Sguardo al Futuro

Le parole possono sembrare tante, ma la sostanza è che in questi dieci anni abbiamo sperimentato un metodo: quello di *“fare rete”*, di fare squadra, di mettere insieme le forze, di costruire valore condiviso e di non fermarsi di fronte alle prime difficoltà. Abbiamo imparato che la partecipazione dal basso e la vicinanza ai territori sono ingredienti imprescindibili. Ogni volta che abbiamo facilitato un confronto, ogni volta che abbiamo affiancato un'istituzione o un'impresa in un progetto, lo abbiamo fatto tenendo a mente la formula “Bene Comune”.

Il Bene Comune è, in fondo, la sintesi di un impegno rivolto a tutti, specie ai più fragili, ai dimenticati. È lo slancio di generosità di tante persone che, senza clamore, dedicano tempo e risorse per coltivare legami sociali, per insegnare la cultura della pace, per creare cooperazione e innovazione sociale. È un insieme di pratiche quotidiane, più che di proclami altisonanti. È la nostra migliore risorsa contro l'indifferenza e la violenza.

Nel guardare al futuro, sappiamo che i cambiamenti ambientali, le sfide geopolitiche, le trasformazioni del mercato del lavoro e l'incertezza socio-economica metteranno alla prova la solidità dei nostri progetti. Ma un domani solidale e sostenibile è possibile se continuiamo a lavorare con costanza, coraggio e responsabilità. E se sapremo lasciare in eredità alle nuove generazioni un patrimonio di idee, di valori e di strumenti partecipativi.

Ciascuno di noi, nel proprio ambito, ha la possibilità di portare un contributo: il medico che sceglie di dedicare un po' più di tempo all'ascolto del paziente; l'insegnante che avvia un laboratorio sulla cittadinanza solidale; l'imprenditore che fa della responsabilità sociale un cardine della sua azienda; il giovane ricercatore che sogna una scoperta utile all'umanità; e il volontario che offre un sorriso e un aiuto a chi si trova in difficoltà. Sono queste le scintille che, insieme, accendono il fuoco di un mondo più giusto.

12. Un ringraziamento e un invito alla collaborazione

Desidero concludere con un sincero ringraziamento a tutti coloro che, in questi dieci anni, hanno sostenuto FareRete Innovazione Bene Comune: volontari, operatori, istituzioni, aziende, studenti, docenti e cittadine e cittadini di ogni età. Senza di voi, nulla di ciò che abbiamo realizzato sarebbe stato possibile. Concludo, dunque, con un invito: non fermiamoci qui. C'è ancora tanto da fare e il cammino è appena iniziato.

Abbiamo bisogno di ciascuno di voi, della vostra passione, delle vostre idee e delle vostre competenze, per continuare a costruire uno spazio di dialogo, di solidarietà e di innovazione. Vi invito a unirvi ai nostri progetti, a proporne di nuovi, a dividerli, a diventare ambasciatori nelle vostre comunità. Siamo convinti che, solo collaborando e mettendo in comune i nostri talenti, potremo vincere le sfide che il futuro ci riserva.

E allora, con rinnovata fiducia, custodiamo insieme verso il prossimo decennio, pronti a raccogliere le opportunità che nasceranno dalle sinergie e dalle visioni condivise. L'augurio è che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo a un mondo in cui l'accesso alla salute, la ricerca, la prevenzione, la cura delle relazioni e la formazione delle coscienze si intreccino in un ordine di pace, responsabilità e rispetto reciproco.

Continuiamo, dunque, a credere in un futuro solidale da costruire insieme alle nuove generazioni: un futuro che sappia unire scienza e umanità, innovazione e solidarietà, ragione e sentimento, in un armonico progetto di Bene Comune. Grazie per aver percorso con me queste riflessioni e per essere parte attiva di questa comunità di destino. Insieme, possiamo davvero fare la differenza.

Articolo redatto da Rosapia Farese,
Presidente di FareRete Innovazione Bene Comune APS

8

Rosapia Farese

Presidente Associazione **FareRete InnovAzione BeneComune APS** .

(**) L’**Associazione FareRete – Innovazione Il Bene Comune – Il Benessere e la Salute in un Mondo Aperto a Tutti – Michele Corsaro**” – Organizzazione Non Lucrativa di **Utilità Sociale** ha sede in Via Bevagna, 91 – 00199 Rom sede operativa Via Anagnina. 354 – 00118 Roma a -.

I suoi riferimenti sono:

E-mail: fareretebenecomune@gmail.com;

sito ufficiale: www.fareretebenecomune.it